

E.C.A.R.E. - Elderly home CAre Residential Engagement

Realizzazione degli incontri tematici per la prevenzione e gestione della propria salute e creazione dei gruppi E.C.A.R.E. assistiti da remoto del care manager di ogni istituzione pilota



Licenza e copyright

Il contenuto non rispecchia le opinioni ufficiali dell'Unione Europea. La responsabilità sulle informazioni e considerazioni espresse nel documento spetta agli autori.

Il documento Realizzazione degli incontri tematici per la prevenzione e gestione della propria salute e creazione dei gruppi E.C.A.R.E. assistiti da remoto del care manager di ogni istituzione pilota è prodotto nell'ambito del progetto Elderly home CAre Residential Engagement (E.C.A.R.E.) finanziato dal programma 2014 - 2020 INTERREG V-A Italy - Austria.



Realizzazione degli incontri tematici per la prevenzione e gestione della propria salute e creazione dei gruppi E.C.A.R.E. assistiti da remoto del care manager di ogni istituzione pilota

Il progetto E.C.A.R.E ha previsto l'avviamento di incontri tematici volti a:

- fornire ai partecipanti le conoscenze necessarie ad un corretto utilizzo della strumentazione tecnologica data in dotazione;
- trasferire le nozioni utili ad acquisire maggiore consapevolezza rispetto alle proprie abitudini di vita e perseguire uno stile di vita sano;
- consentire primi momenti di conoscenza e scambio tra partecipanti.

Gli incontri tematici sono stati organizzati tramite cicli formativi a cui i cittadini, divisi per piccoli gruppi, venivano avviati a seguito dell'iniziale incontro di screening. Tali cicli, costruiti su 6 incontri, erano stati tuttavia concepiti per avere durata flessibile in modo da adattarsi al meglio alla competenza tecnologica e alle necessità dei partecipanti.

La formazione è stata organizzata secondo moduli interconnessi ma tra loro intercambiabili, così da facilitare il processo di apprendimento, consentendo di anticipare o posticipare determinate tematiche e, all'occorrenza, ripetere e focalizzarsi su alcune sezioni.

Al fine di gestire al meglio i diversi livelli di familiarità tecnologica dei partecipanti, ma soprattutto nel più ampio intento di favorire la socializzazione, si è scelto di incentivare un approccio *peer to peer* in virtù del quale i cittadini più competenti assumevano il ruolo di trainer verso coloro che disponevano di minore conoscenza e dimestichezza. Tale approccio si poneva del resto in linea con l'intenzione di fare tesoro delle competenze comunicative, socializzanti, nonché talvolta anche tecniche, di alcuni dei cittadini partecipanti, definiti *supercittadini*, nel processo di costruzione di comunità.

La formazione ha previsto inoltre delle sezioni di esercitazione a coppie o in piccoli gruppi, anch'esse finalizzate alla socializzazione.

Un ruolo di guida e accompagnamento importante in tale frangente è stato svolto dai volontari, che hanno fatto da supporto all'apprendimento laddove se ne manifestava il bisogno.

I gruppi di formazione sono stati quindi trasferiti nella dimensione digitale nell'intento di dare continuità alla socializzazione e supportare la relazionalità.

Il community manager di ogni sito pilota, tramite la collaborazione di *supercittadini* in primis e quindi volontari, ha avuto il compito di sostenere i processi comunicativi, animando le conversazioni e facilitando e mediando gli scambi laddove necessario.

I partecipanti avevano la possibilità di avviare chat individuali e creare autonomamente gruppi di conversazione a seconda degli interessi, per concordare appuntamenti o attività o semplicemente per dialogare tra loro in un numero ridotto e in forma privata.

A conclusione di ogni ciclo formativo, erano previsti incontri di follow-up nel duplice intento di offrire momenti di ripasso, esercitazione e risoluzione di dubbi o difficoltà incontrati in itinere e fornire ulteriori opportunità di incontro. L'alternanza tra incontro fisico e virtuale è stata dunque costantemente ricercata nel corso della sperimentazione.

Su Treviso, pilot che prevedeva un totale di 80 partecipanti, si sono tenuti 8 gruppi formativi composti ognuno di circa 10 persone. Belluno, con 50 cittadini coinvolti, ha visto invece la realizzazione di 5 gruppi, optando allo stesso modo per un numero ristretto di partecipanti per gruppo. Sul sito pilota di Pordenone, con 16 anziani coinvolti, si è scelto invece di dare vita ad un gruppo di formazione unico, così da facilitare l'incontro tra tutti gli end-users coinvolti nel progetto.

Ampio l'utilizzo delle funzioni deputate alla comunicazione (chat, videochiamata, chiamata vocale) il quale è cresciuto significativamente nel corso del progetto parallelamente all'acquisizione di maggiore dimestichezza con gli strumenti in dotazione e con il saldarsi di rapporti di conoscenza tra partecipanti.

La tecnologia ha permesso inoltre di dare seguito alla formazione nella dimensione digitale anche nel periodo di lockdown connesso alla diffusione del covid-19, rendendo possibili incontri di follow-up, sessioni di ripasso, consulenze individuali e di gruppo. Ciò si è reso particolarmente utile e necessario presso i siti pilota di Belluno e Pordenone, dove una larga parte del processo formativo è stata condotta da remoto a causa di tali contingenze. Queste azioni di supporto da remoto hanno inoltre consentito di prevenire e arginare l'abbandono in itinere da parte dei partecipanti dinanzi a difficoltà e ostacoli incontrati con l'uso autonomo che non potevano essere risolti tramite un incontro diretto.